

Ritratto di
Arieto (Harry) Bertoia.

Arieto Bertoia nasce infatti a San Lorenzo di Arzene, nella Destra Tagliamento, nell'attuale Provincia di Pordenone, il 10 marzo 1915. I suoi genitori volevano chiamarlo Ares, il dio greco della guerra protettore dei nati in quel mese, ma in chiesa viene battezzato come Arri e all'anagrafe comunale viene registrato, appunto, come Arieto che, negli Stati Uniti, viene assimilato nel più comune Harry. Spiegata la genesi del suo nome inusuale, cerchiamo di capire quali erano i principali obiettivi perseguiti da Bertoia con la sua invenzione.

Se riprendiamo il linguaggio necessariamente arido, ma essenzialmente chiaro, della richiesta di brevetto presentata il 5 luglio 1952, leggiamo:

«Questa invenzione riguarda pezzi di arredamento e più in particolare articoli per il riposo per supportare il corpo di una persona. Uno degli obiettivi dell'invenzione è fornire un articolo per il riposo, per esempio una sedia, nella quale una struttura a forma di conchiglia, che includa lo schienale e la seduta, sia tenuta insieme da un supporto, in modo tale che i pesi dovuti alla seduta di una persona sull'articolo siano più vantaggiosamente distribuiti lungo l'intero sistema. Un altro obiettivo dell'invenzione è di fornire un articolo per il riposo in cui una struttura a forma di conchiglia, che includa lo schienale e il sedile, sia connessa con un supporto in due punti per ogni lato e, ancora, in cui una persona seduta possa, in qualche misura, dondolarsi»¹.

¹ National Archives,
Patents and Trademark
Office Record,
Patent n. 2.763.318.

In sostanza, Bertoià rivendicava di aver ideato

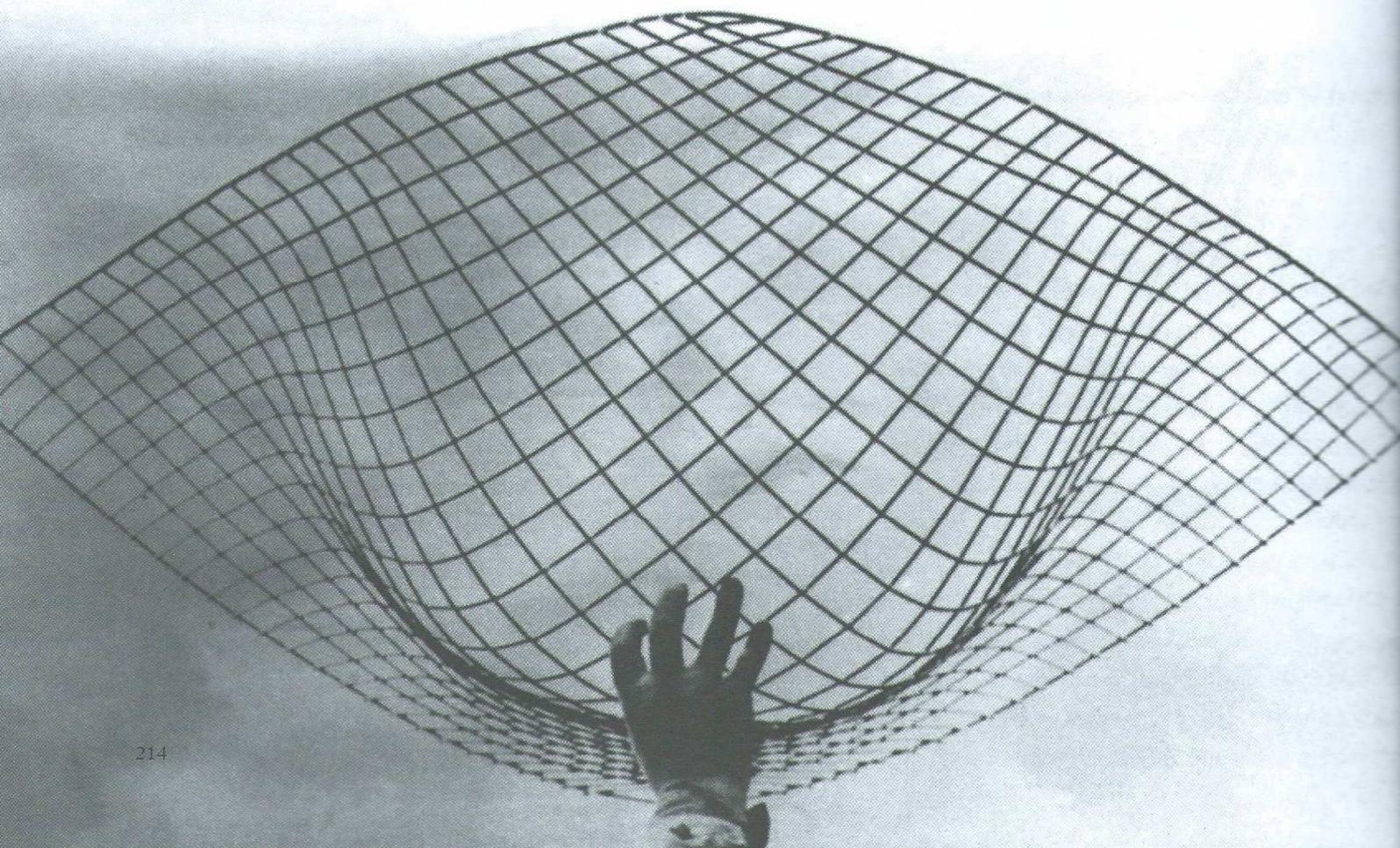
«1) Una sedia o simile comprendente un'unità di seduta e schienale per reggere il corpo di una persona, la suddetta unità, includente un reticolato comprendente una prima pluralità di fili, in genere paralleli, e una seconda pluralità di fili in genere paralleli che incrociano la prima ad angoli sostanziali, e collegamenti saldati tra questi fili agli incroci, il suddetto reticolato essendo contornato per formare una parte di seduta, una parte di schienale e una parte curva di raggi essenziali che collegano la suddetta parte di seduta alla parte dello schienale, un paio di elementi metallici rigidi rinforzanti attaccati con saldatura al lato esterno dei fili del suddetto reticolato ai lati opposti di cui sopra, e un supporto per la suddetta unità di seduta e schienale comprendente fasci di elementi longitudinali che si estendono parallelamente ai suddetti elementi rinforzanti, e un supporto per i suddetti fasci di elementi.

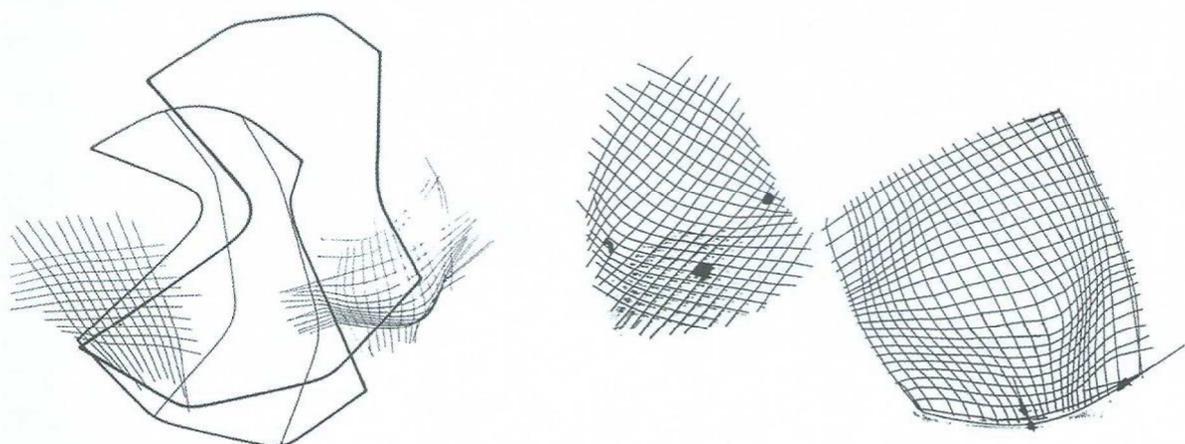
2) Una sedia o simile come definita nella rivendicazione n.1, nella quale i suddetti mezzi di collegamento comprendano, al termine di ogni elemento a fascio, un elemento di collegamento fra l'elemento trasverso e l'elemento rinforzante adiacente.

3) Una sedia o simile come definita nella rivendicazione n.2 nella quale ogni elemento di collegamento comprenda un blocco di materiale capace di una deformazione torsionale essenziale per permettere all'unità di seduta e allo schienale di dondolare»².

Prototipo della *Diamond Chair*, 1951.

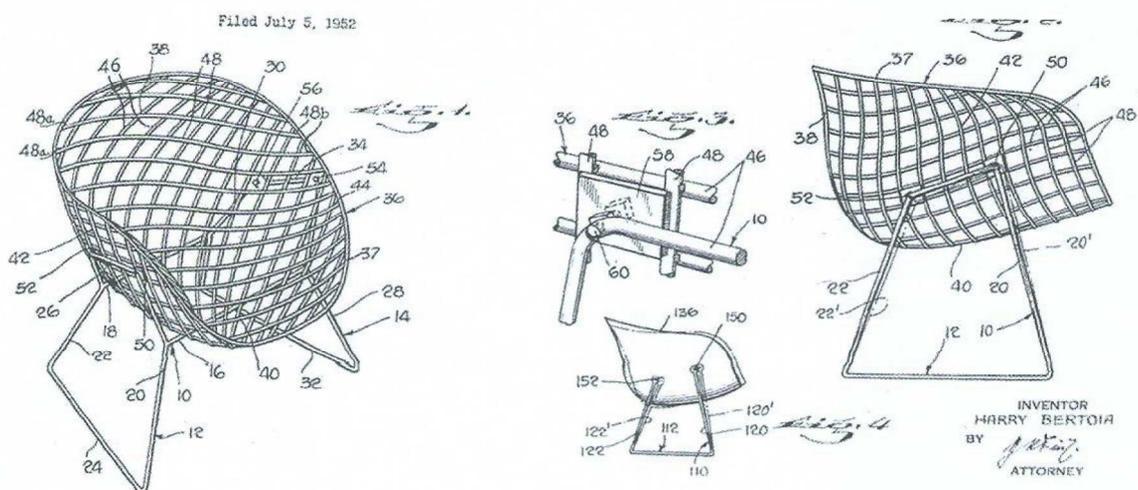
² Ibidem.



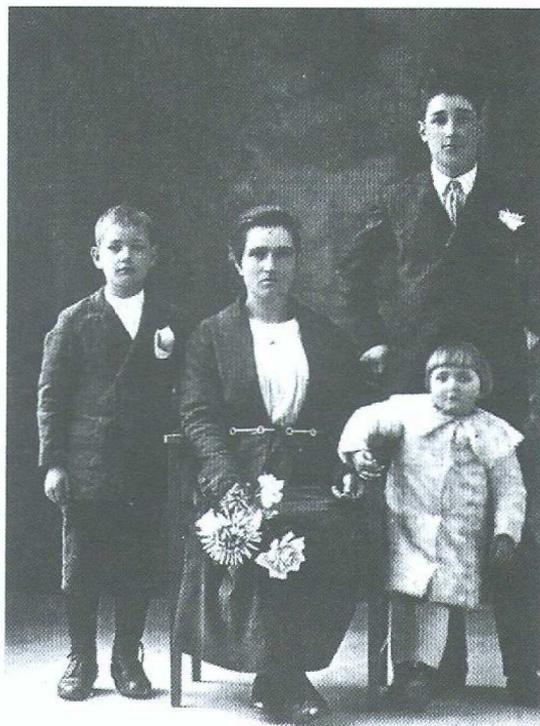


Harry Bertoia,
disegni per la richiesta
di brevetto della *Diamond*
(luglio 1952).

La poltroncina, brevettata il 18 settembre 1956, con il numero 2.763.318, teneva dunque in considerazione l'ergonomia, ma, come si diceva, soprattutto la comodità e la piacevolezza. Il richiamo alla struttura della conchiglia e alla possibilità di dondolarsi rende evidente la ricerca di una forma avvolgente e di una postura rilassante. Bertoia ha chiarito che per immaginare la funzionalità della sedia ha pensato in primo luogo a se stesso, alle sue esigenze, e per la scelta del tondino si è riferito alla sua esperienza domestica, che gli aveva reso familiare la piegatura a mano del filo metallico. A questo punto è necessario fare conoscenza più da vicino con Arieto Bertoia per comprendere come abbia potuto coltivare la sua creatività, fino a progettare la sedia "Diamond", per poi dedicarsi alla scultura e alla musica quando decide che "una sedia non poteva bastare".



Arieto nasce dunque, due mesi prima dello scoppio della Grande guerra, in una famiglia dalle modeste possibilità economiche che vive in un borgo vicino al Tagliamento, il fiume dall'ampio letto ghiaioso che resterà sempre ben impresso nella mente dell'artista, per il biancore dei suoi sassi illuminati dal sole.



Arieto Bertoia (primo a sinistra) con la madre, la sorella Ave e il fratello Oreste in una foto del 1923 ca..

Particolare della casa natale di Harry Bertoia, ripresa dal cortile interno (fotografia di Giovanni Castellarin, 2000).

